

Ieri mattina un dibattito a Palazzo Nervegna sulla storia di una delle più importanti eccellenze del territorio



In alto i calici, al “Vinibus” un grande inizio

Tra conferenze e degustazioni la manifestazione ha preso il via. Molti i curiosi e gli appassionati

L'agenda

Oggi tocca al rosato

● Partite anche le master class organizzate dai sommelier della delegazione pugliese dell'Ais: ieri, alle 18, la prima sul negramaro con Fabrizio Miccoli dell'Ais Lecce e la più giovane enologa di Puglia Laura Minoia, mentre oggi un confronto tra primitivo e il californiano zinfandel con Giuseppe Baldassare, medico e studioso di vino, sommelier Ais Puglia e Gregory Perrucci, produttore di vino e proprietario delle cantine Felline una delle partecipanti, suo il primitivo di Manduria zinfandel “Racemi” premiato col massimo riconoscimento dal Gambero Rosso. Il primo wine tasting, invece, è stato tenuto sul primitivo con Giacomo Mojoli, anche fondatore di Slow Food, e Duccio Armenio, esperto conoscitore di vini pugliesi. Oggi, si parla di rosato con il wine lover Giovanni, e insieme cercheranno affinità e paragoni possibili con i vini francesi della Provenza. Alle 20 salotto del vino nel foyer del Teatro Verdi di Brindisi.

di Carmen VESCO

Primo giorno di “Vinibus Terrae” 2018 a Brindisi con un buon riscontro di pubblico, appassionati e semplici curiosi. La giornata si è aperta con il dibattito tenutosi ieri mattina nella sala Università di Palazzo Nervegna, dove si è svolta la conferenza inaugurale sul tema “Il vino in terra di Brindisi-Storia, evoluzione e nuovi mercati”. Al tavolo dei relatori lo storico Giacomo Carito, il giornalista e disegnatore di idee Giacomo Mojoli, il presidente del Consorzio di tutela dei vini Doc Brindisi e Doc Squinzano Angelo Maci, il Presidente del Consorzio Discovery Luigi Rubino e il senatore Dario Stefano, mentre la conduzione è stata curata da Antonio Stornaiolo. «Identità e contaminazioni, di questo ha puntato il dibattito e su questo verte questa edizione del Vinibus a Brindisi» ha detto Luigi Rubino a commento della conferenza. «È giunto il momento che il vino svolga un ruolo principe per la promozione turistica del territorio, anche grazie ad una “contaminazione” tra il Vinibus Terrae ed altri grandi eventi come la regata internazionale Brindisi-Corfù, Hortus o il campionato internazionale di motonautica», ha aggiunto Rubino.

«Abbiamo raggiunto quella che definisco ormai una

In tanti hanno preso parte nella serata di ieri al primo appuntamento con “Vinibus Terrae” 2018: la manifestazione proseguirà sino al 5 giugno (fotoservizio Max Frigione)



46

Le cantine che hanno aperto i loro stand sul lungomare. E a Brindisi è stata subito una serata di festa



I pareri

«Il vino può di certo svolgere un ruolo fondamentale per la promozione turistica»

precondizione: un livello di qualità globale forte. Stabilire questo oggi abbiamo bisogno di raccontare questo livello di qualità», ha detto il giornalista Mojoli puntando sulle strategie di sviluppo del settore che la vitivinicoltura pugliese deve attuare per crescere ancora di più. Stefano ha insistito sulla «necessità di esaltare l'identità dei nostri territori, partendo dalla nostra storia enologica e creando gli opportuni presupposti per una crescita del settore. Non bastano più il sole e il mare per attirare turismo: è necessario anche raccontare al mondo la nostra terra. I nostri bar, ad esempio, non somministrano i nostri vini, così come nelle nostre scuole alberghiere non si costruiscono ricette intorno alle nostre tradizioni».

Ma di vino si è parlato anche nel pomeriggio con Giusy Santomano, che con “Inchostro di Puglia” ha dato avvio ad una serie di conversazioni con gli autori, tra un po' di musica ed un calice di vino: suo ospite Fabio Mollica giornalista brindisino che scrive riviste di settore. Il clou dopo in serata sul lungomare con gli stand delle 46 cantine che hanno aperto i battenti.